

Per Val 338

91100

TRAPANI

CAMPIONE

gruppo III 70%

# IL FARO

MENSILE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

ANNO XXVI NUMERO 4 TRAPANI, APRILE 1984

UNA COPIA LIRE CINQUECENTO

«*Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno.*»

MI 5 37

## Una stagione di doveri

Ora che l'Assemblea ha concesso la fiducia, il Governo Sardo è atteso alla prova dei fatti. E' da tutti riconosciuto che la situazione siciliana è giunta ad un punto critico. Dopo quattro anni di governi scarsamente efficienti ed incisivi, dopo una crisi di governo di due mesi e mezzo, il governo Sardo si trova a dovere affrontare tutta una serie di grossi problemi che vanno dalla ripresa economica alla piena funzionalità degli istituti rappresentativi e degli enti amministrativi regionali e locali dall'occupazione giovanile alle nomine del sottogoverno, dalla lotta alla mafia allo snellimento delle procedure per la spesa pubblica.

Perciò, ha detto il Presidente Sardo, «bisogna trovare, anche in noi stessi, il senso del nostro essere un popolo civile e democratico perché se c'è un tempo dei diritti, ci deve essere una stagione dei doveri».

Così questo governo nato senza etichette ha avuto su bito, nelle parole del Presidente, una sua qualificazione come «governo dei doveri», il che, in poche parole, vuol dire «un governo che governi». «Significa — ha detto ancora Sardo — individuare e discutere i problemi confrontati sugli stessi, non solo con la maggioranza, ma anche con le opposizioni, avviare un processo di gradualizzazione nella scelta degli stessi obiettivi prioritari da indicare come fattibili nel breve e nel medio periodo».

Nelle sue dichiarazioni programmatiche Sardo, dopo avere ribadito la cornice politica entro la quale si pone il nuovo governo che è quella del pentapartito aperto al confronto con il PCI, ha posto l'accento sulla questione morale e sulla lotta alla mafia, problemi che non impegnano solo la Sicilia ma tutto il Paese, e perciò gli organi statali

Bisogna rivedere norme di comportamento, di organizzazione, di programmazione dell'uso delle risorse, di controllo, bisogna dare limpidezza, trasparenza ed efficienza alla pubblica amministrazione.

Sono dodici i punti essenziali che caratterizzano l'impegno del governo: pace e lotta contro la mafia, confronto con lo Stato e con la CEE riguardanti la Sicilia, approvazione dei bilanci, mobilitazione dei fondi disponibili (è previsto un piano straordinario di 1500 miliardi per opere pubbliche, per la casa, l'irrigazione e la forestazione), sviluppo dell'occupazione facendo leva sulla pubblica amministrazione e sul settore privato, nomine degli enti e negli istituti controllati dalla Regione, snellimento delle procedure della spesa regionale e revisione della normativa sugli appalti, smobilitazione dei residui e disboscaimento della legislazione, varo di un progetto «salute» e di un progetto «cultura e ricerca», riforma dell'amministrazione centrale della Regione, riforme istituzionali.

In campo economico il governo intende dare un segno concreto all'impreditoria sana nel campo dell'accesso al credito. Una scottolatura particolare è stata data all'occupazione giovanile. Si tratta di riempire i vuoti esistenti negli uffici pubblici, di mettere le aziende in condizione di allargare la propria attività e di avviare i progetti per la sanità e per la ricerca d'intesa con le università. Per la programmazione, il governo si è impegnato a presentare la «proposta di programma» per il triennio 84-86 che recepiva per intero i contenuti del «quadro di riferimento» a suo tempo approvato.

Generiche sono state le indicazioni in campo economico non basta esprimere la volontà di spendere i 10.500 miliardi che le casse della Regione hanno accumulato, penalizzando fortemente gli interventi nei settori dell'agricoltura e dei lavori pubblici, ma bisogna indicare scelte che rilancino la produzione, incentivino l'occupazione, incrementino il commercio.

Il 1983, come sottolinea in fatti il «Quadrante economico siciliano» del Banco di Sicilia, è stato un anno contrassegnato da una prevalenza di situa-

ANTONIO CALGARA

(segue in ultima)

FORMATO IL NUOVO GOVERNO REGIONALE

## Culicchia confermato al Lavoro



PALERMO — Il nuovo governo è stato eletto dall'Assemblea Regionale confermando tutti gli Assessori assenti meno due e cioè il socialista Stornello e il liberale Taormina che hanno voluto rimanere fuori. Al loro posto sono stati subentrati il socialista Placenti e il liberale Martino.

Il trentanovesimo governo della Regione Siciliana (trentanove in trentasette anni con una media di un governo all'anno o poco meno) è così composto:

- Presidente della Regione Modesto Sardo (DC)
- Assessore alla Presidenza Francesco Parisi (DC)
- Agricoltura e Foreste Salvatore D'Alia (DC)
- Beni culturali e ambientali e Pubblica Istruzione Lucia no Ordile (DC)
- Bilancio e Finanze Nicola Ravida (DC)
- Cooperazione, commercio, artigianato e pesca Paolo Mezzapelle (PRI)
- Enti locali Salvatore Lo Turco (PSDI)
- Industria Franco Martino (PLI)
- Lavori pubblici Rino Niccolosi (DC)
- Lavoro e previdenza sociale Vincenzino Culicchia (DC)
- Sanità Aldo Sardo Infrizzi (PSI)
- Territorio e ambiente Salvatore Placenti (PSI)
- Turismo, comunicazioni e trasporti Pietro Pizzo (PSI)
- Le funzioni di vicepresidente della Regione sono state affidate all'onorevole Sardo Infrizzi.

## Alla presenza del Ministro Scalfaro

## Scoperto un busto di Mattarella alla Villa Comunale di Trapani

TRAPANI — Davanti ad una folla di giovani studenti convenuti alla Villa Margherita, il Ministro degli Interni on.le Oscar Luigi Scalfaro ha scoperto un busto di bronzo dedicato a Piersanti Mattarella, il presidente della Regione ucciso dalla mafia il 6 gennaio 1980, opera dello scultore trapanese Giuseppe Lamia.

Oltre alla vedova Sig.ra Irma Chiazzese, al fratello on.le Sergio Mattarella ed al figlio Bernardo erano presenti le più alte autorità isolate e provinciali fra i quali il Commissario straordinario per la lotta contro la mafia Emanuele De Francesco, il neo Presidente della Regione on.le Modesto Sardo i deputati nazionali e regionali eletti in Provincia, il Prefetto di Trapani dott. Gianfranco Vitocolonna, il Questore Aiello, il Vescovo della Diocesi Mons. Emanuele Romano, il Sindaco di Trapani Garuccio e le massime autorità civili e militari.

Nel corso della cerimonia, il Ministro Scalfaro ha ricordato la figura del Presidente ucciso, ribadendo che l'eredità lasciata da Piersanti Mattarella è diventata patrimonio di tutti, al di là delle posizioni di corrente e di partito, ed ha così proseguito «Fare il proprio dovere, ciascuno per il



Scalfaro ha così proseguito: «Guai ritenere che tutto sia male e che tutti fanno parte del male. I siciliani nella stragrande maggioranza amano il lavoro, credono nella famiglia, sono attaccati alle tradizioni religiose non possono essere confusi con il male, sarebbe un crimine enorme. Gli onesti non devono essere confusi con i colpevoli. Ma alla causa comune non serve il lamento. Guai a scrogiare i galantuomini. La maggioranza degli onesti deve essere protetta e tutelata».

Il Sindaco Garuccio aveva dato al Ministro il saluto della Città e il Presidente della Regione aveva assicurato al Sindaco che le attese della Città avranno una risposta.

Dopo la cerimonia alla Villa Comunale, Scalfaro si è recato presso la sede Provinciale della Democrazia Cristiana, dove si è intrattenuto con il Segretario Francesco Spina e gli esponenti locali della DC.

In mattinata il Ministro si era intrattenuto al Comune con il Sindaco e gli amministratori locali ed aveva partecipato ad una riunione a porte chiuse in Prefettura nel corso della quale è stata esaminata la situazione della pubblica sicurezza in Provincia di Trapani.

posto che occupa e il ministro. Bisogna reagire al male e utilizzando il cervello. Bisogna convincersi che la mafia ed il terrorismo corrispondono al male e la lotta al male deve essere condotta senza stanchezza». Riferendosi poi al popolo siciliano il Ministro

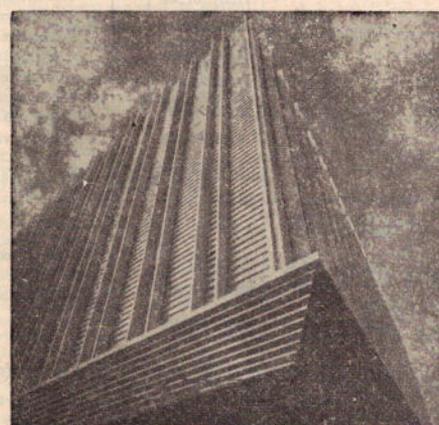


Le Autorità allo scoprimento del busto dell'on.le Mattarella: da sinistra il Ministro Scalfaro, la Sig.ra Irma Mattarella, il figlio Bernardo, l'Alto Commissario De Francesco e il Sindaco di Trapani Garuccio

Alle Autorità, gli Amici, ai Lettori  
**IL FARO**  
augura  
**Buona Pasqua**

# Mobilificio «CANTÙ»

TRAPANI Rione Palma - tel. 23484



Porge alla Clientela di tutta la Sicilia fervidi auguri di Buona Pasqua

# Jorge Louis Borges a Palermo

L'arrivo a Palermo di Jorge Louis Borges ha suscitato un enorme interesse non solo nella personalità culturale ma soprattutto nei giovani. Il grande scrittore argentino 84 anni, quasi completamente cieco era accompagnato da Maria Kodama, una giovane signora che già da 9 anni gli fa da tramite con il mondo esterno.

Borges ha accolto con viva gioia l'invito di Domitilla Alessi direttrice della libreria 900 perché la città di Palermo gli ricorda la sua infanzia. Palermo è un nome a lui particolarmente familiare che era già stato scritto nel suo destino perché è proprio nel quartiere Palermo di Buenos Aires che visse per molti anni. I giorni trascorsi nella sua città sono stati vissuti dallo scrittore molto intensamente e gli non ha perso l'occasione di visitare il Museo Archeologico per palpare i mitici resti di antiche civiltà e il Palazzo dei Normanni, dove è stato ospitato dal presidente dell'Assemblea Regionale Laurella che gli ha regalato la medaglia d'argento della pace.

Il riconoscimento più significativo gli è stato conferito nella affollatissima sala di Villa Zito, sede della Fondazione Mormino del Banco di Sicilia dove nel corso della cerimonia, lo scrittore ha ricevuto una rosa d'oro simbolo della conoscenza e del labirinto come premio «Novecento» dell'omonima casa editrice, sponsorizzata dal Banco di Sicilia.

«È una delle più belle serate della mia vita e questa rosa sarà il ricordo di questo straordinario momento» ha detto Borges e tanto per entrare subito nel vivo del di-

scorso sulla «metafora con lo stile terso e raffinato e con il gusto della speculazione metafisica e fantastica che lo caratterizza», ha detto «Adesso ho una rosa, il simbolo di una rosa. Posso tenerla nella mia mano, avvertirne il profumo e la bellezza, la felicità. Ma cosa è questa rosa cosa significa? I suoi significati sono infiniti, e l'archetipo di tutta la flora, di tutte le rose. E la misteriosa bellezza se il mondo è misterioso, la bellezza lo è specularmente».

Borges non è uno scrittore facile, le sue esercitazioni di sottile intelligenza, la sua potenza evocativa lo possono fare apparire irreali in un'altra dimensione, eppure facile è stato il suo approccio con i giovani. «Potete insegnarmi molto, proprio perché siete giovani» ha detto lo scrittore nella Aula Magna di Ingegneria gremita di ragazzi, dove ha tenuto la lezione sulla metafora ed ha continuato con pertinenti citazioni e lucidi pensieri a farci conoscere il frutto delle sue approfondite meditazioni dicendo che «Ogni linguaggio è costituito da metafore per intenderci bisogna dimenticare che ogni parola è una metafora se noi pensiamo, quando si parla di stile, in realtà noi ci stiamo riferendo allo stile romano, la penna romana. Pensiamo a detto ad un'altra parola la parola rimorso, che vuol dire mordere di nuovo. Anche la parola pubescenza è composta da due parole in cui subintende l'aspetto spaziale e la coscienza l'aspetto temporale, ma per intenderci siamo costretti a dimenticare».

AGATINA D'ANCONA

A TRAPANI

## Protesta l'agricoltura

Un'imponente manifestazione si è svolta lunedì mattina a Trapani con la partecipazione di circa quattromila aderenti alla Coldiretti, alla Confagricoltori e all'Unione Agricoltori per sottolineare un momento di particolare crisi del settore e per chiedere, in conseguenza, provvedimenti concreti.

Si sono riversati in piazza provenienti da tutti i centri della provincia e da altre province siciliane con trattori, camion, striscioni ed al teatro Ariston hanno ascoltato il discorso del Presidente dell'Unione Agricoltori Roberto A. Dragna che ha evidenziato cifre alla mano la gravità della crisi causata da una maggiore produzione e da una minore commercialità ed aggravata dal recente accordo CEE sui prezzi agricoli.

Il Presidente della Confagricoltori Francesco Calcaterra ha sottolineato l'importanza di questo momento storico mentre il Presidente della Coldiretti Cerfoli ha illustrato tre ordini del giorno per una legge organica per la vitivinicoltura, la qualificazione degli impianti vinicoli, la lotta alla sofisticazione, il rafforzamento delle strutture cooperative, la riforma e il potenziamento del credito agevolato.

Giuseppe Manzo a nome delle cooperative del settore ha denunciato le disfunzioni nell'applicazione delle leggi esistenti, mentre il Presidente regionale della Confagricoltori Lo Monaco e il direttore regionale della Coldiretti Storza hanno tratto le conclusioni.

Una delegazione si è poi recata in prefettura per consegnare al prefetto Vitoccolonna la piattaforma di lotta

## La Media «G. Pagoto» a Barletta alla Quarta Rassegna di musica, canti e danze popolari

Nell'ambito delle libere attività integrative previste dalla normativa vigente e dai programmi educativi in atto la Scuola Media Statale «Giuseppe Pagoto» di Erice Casa Santa, diretta dal preside Prof. Salvatore Giurlanda, è stata ammessa a partecipare, in rappresentanza regionale alla IV Rassegna nazionale di musica, canti e danze popolari che si terrà a Barletta (Bari) il 18 aprile p.v. sotto l'alto patronato del Ministero della P.I. del Comitato Italiano per l'UNICEF e dell'Ente Regione Puglia.

I ragazzi di questa Scuola, la cui preparazione viene cu-

rata dai proff. Chiara Leonardo, Giusepe Lo Presti, Antonia Marceca Franca Culmone e Filippa Messina presenteranno in Puglia, in confronto con altri Gruppi folkloristici scolastici provenienti da ogni regione d'Italia, canti, musiche e danze tratti dalla commedia musicale di L. Chiara «I Vespri Siciliani».

Il Gruppo «G Pagoto» sarà composto da 25 alunni.

Il crescente interesse di questa Scuola per la musica popolare e per la ricerca e la diffusione delle tradizioni della nostra gente ha spinto la «G Pagoto» a partecipare alla Rassegna.

## I libici a Pantelleria?

Un'interrogazione è stata presentata dal sen. Francesco Di Nicola per sapere se rispondono al vero le notizie relative all'acquisto da parte di una società libica di un grosso albergo di Pantelleria e di terreni sul monte Bugeber da parte di libici.

Il parlamentare chiede al governo che vengano fugati i timori nella popolazione residente a Pantelleria, isola posta al centro del Mediterraneo in una posizione di grande interesse strategico militare. Di un interesse della Libia su Pantelleria si parla del resto da diversi anni. Le voci si sono intensificate proprio in seguito alla realizzazione della base di Comiso.

A TRAPANI

## Attività dell'AIMC

La Sezione di Trapani dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici sta tenendo una serie di incontri di studio per dirigenti e docenti delle scuole materne ed elementare.

Il primo e terzo incontro sono stati dedicati ad una lettura critica della premessa ai nuovi programmi della scuola elementare nel testo proposto dalla Commissione Ministeriale dei 60 che attende il parere del Consiglio Nazionale P.I. e quindi l'approvazione e la promulgazione da parte del Ministro. Le relazioni introduttive molto chiare ed interessanti, sono state svolte rispettivamente dalla direttrice didattica di Fr. Franca Scalabrino Belleri e dall'ispettore tecnico di Elio Piazza membro dell'anzidetta Commissione.

Nel secondo incontro è stato trattato il tema «La programmazione educativa nella scuola materna» relatrice la maestra di scuola materna signora Elena Fonzo Adamo, la quale ha riferito su una originale esperienza condotta presso le scuole materne del 3° circolo di Trapani e in particolare presso la S.M.S. «S. Maria di Capua» del capoluogo.

Tutti i convegni, realizzati in collaborazione con le Direzioni Didattiche cittadine, hanno registrato la partecipazione di un gran numero di dirigenti e docenti con diversi interventi molto qualificati ai quali basterà tra i quali quelli del provveditore agli studi di Giuseppe Scinaldi, dell'assistente ecclesiastico AIMC mons. prof. Agnanno del presidente provinciale AIMC di Biagio Rancatore e dei direttori didattici di Giuseppe Bruccoleri e di Gino Solitro.

ALLE POSTE DI TRAPANI

## Servizio fac-simile

Dal 2 aprile 1984, presso l'Ufficio Telegrafico Principale della Direzione Provinciale P.P. di Trapani, sarà istituito il servizio fac-simile pubblico che consentirà la trasmissione a distanza di documenti grafici (scritti, stampati, disegni ecc.) in bianco e nero.

L'invio dei documenti è ammesso per tutto il territorio nazionale. Successivamente sarà esteso in campo internazionale (servizio bureau fax).

L'utente che intende avvalersi del servizio fac-simile pubblico per la trasmissione di un documento in bianco e nero deve presentare allo sportello dell'Ufficio Telegrafico di Trapani, abilitato all'impiego del servizio (orario 8.00-20.40), l'apposita richiesta (stampato Mod. F. 1) compilata in ogni sua parte ed il documento da trasmettere redatto su modello anch'esso fornito dall'Amministrazione P.P.

Il formato base del documento è:

(segue in ultima)

# BANCA SICULA S. p. A.

Iscritta al n. 1 del Registro delle Imprese del Tribunale di Trapani

Capitale Sociale L. 1.050.000.000 - Riserva L. 22.100.000.000

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE IN TRAPANI

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1983

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa e valori esigibili a vista	L. 6.174.307.084	Depositi a risp. e buoni fruttif. C/c con clienti	L. 480.073.260.821 » 95.361.375.038
Altri valori in cassa	» 8.851.992.671	Depositi e c/c con istit. creditizie (di cui L. 5.897.413.837 di soc. contr.)	» 29.034.461.376
Depositi presso istit. creditizie	» 168.005.794.058	Fondi di terzi in amministrazione	» 1.804.175.244
C/c con istit. creditizie	» 32.083.539.894	Assegni in circolazione	» 26.820.860.280
	L. 215.115.633.707	Conti diversi	» 13.719.442.059
Titoli di proprietà		Cedenti effetti al dopo incasso	» 5.552.168.373
- a reddito fisso	L. 119.181.764.818	Fondo liquidazione del personale	» 12.461.400.263
- partecipazioni	» 4.449.700.919	Fondo imposte e tasse	» 4.675.000.000
	» 123.631.465.737	Fondo imposte e tasse tassato	» 176.262.000
Portafoglio	» 50.257.989.345	Fondo ammortamento immobili	» 1.450.625.983
C/c attivi a breve termine	» 192.831.674.741	Fondo amm. mobili impianti e macchine	» 3.040.749.335
Finanziamenti a medio termine in c/c	» 2.846.750.693	Ratei e risconti passivi	» 5.544.259.423
Mutui ipotecari	» 17.357.737.564		Totale del passivo L. 679.714.040.195
Altre sovvenzioni	» 12.719.823.740	Patrimonio	
Conti diversi (di cui L. 570.256 finanzia a soc. contr.)	» 80.872.126.441	- Capitale sociale	L. 1.050.000.000
Effetti ricevuti per l'incasso	» 17.082.707.874	- Riserva ordinaria	» 22.100.000.000
Immobili	» 20.429.590.784	- Fondo rischi su crediti	»
Mobili, impianti e macchine	» 5.359.796.773	* Art. 66 D.P.R. 29.9.1973 n. 597	» 6.165.266.203
Ratei e risconti attivi	» 3.022.725.597	* Ulteriore accantonamento	» 6.900.000.000
	Totale dell'attivo L. 741.528.022.996	- Fondo rischi su cred. per inter. di mora (D.P.R. 23.5.79, n. 170)	» 9.441.450.914
		- Saldi attivi di rivalutazione	»
		* Legge 2.12.75, n. 576	» 675.000.000
		* Legge 19.3.83, n. 72	» 7.339.212.827
		- Riserva avente speciale destinazione	» 100.000.000
			Totale del passivo e del patrimonio L. 733.484.970.139
Conti impegni e rischi	» 12.147.244.334	Utile netto d'esercizio	» 8.043.052.857
Conti d'ordine	» 182.208.794.711	Conti impegni e rischi	» 12.147.244.334
	Totale generale L. 935.884.062.041	Conti d'ordine	» 182.208.794.711
			Totale generale L. 935.884.062.041

IL PRESIDENTE

A. D'Alì Staiti

LA DIREZIONE GENERALE

E. Fardella C. Liotti

IL CAPO CONTABILE

A. Pugliese

I SINDACI

M. Tedesco (Presidente)  
G. B. Barraco G. Urso

Fede, folklore, turismo

PASQUA IN SICILIA

Continuamo la nostra panoramica sulle manifestazioni della Settimana Santa in Sicilia, manifestazioni che traggono le loro antichissime origini da antichi riti medioevali da sacre rappresentazioni o, addirittura, da miti e riti pagani, sono una parte rilevante del nostro folklore e della nostra religiosità popolare insieme. Ed è un fatto altamente positivo che esse rivivano ai nostri giorni, che Enti. Con-

fraternite, cittadini benemeriti contribuiscono alla loro conservazione ed alla loro organizzazione.

Abbiamo già ricordato le processioni dei «Misteri» di Trapani ed Erice. Ma in provincia di Trapani anche Marsala è nota per una processione, quella dei «Giovedì Santo» che a differenza delle prime due, è una sacra rappresentazione animata.



Un gruppo della Processione dei Misteri di Trapani

Il «Giovedì Santo» a Marsala

Le notizie storiche le attingiamo da un pregevole studio del prof. Elio Piazza pubblicato in «Religiosità popolare tra passato e presente» della Federazione Italiana Tradizioni Popolari di Trapani. Secondo il Piazza, dunque, l'origine della processione risale presumibilmente alla prima metà del secolo XVII, cioè quando fiorirono nella nostra Isola per iniziativa degli Ordini religiosi e delle Confraternite le «Sacre Rappresentazioni». Faie che si sia cominciato con alcune recite di giovani studenti che ebbero come tema la Passione di Gesù Cristo poi una Confraternita esistente presso la Chiesa di Sant'Anna sempre agli inizi del 1600 cominciò ad organizzare una processione per la visita ai «Sepolcri» il giovedì santo preceduta da un confrate portante una croce. Successivamente si aggiunse un gruppo rappresentante Gesù benedice il pane in mez-

zo agli apostoli, e poi, via via gli altri gruppi fino a raggiungere l'attuale formazione rinnovata dopo l'ultima guerra nei gruppi, nei costumi e nelle attrezzature. Oggi partecipano alla processione oltre cento personaggi divisi nei seguenti gruppi: 1° Gruppo la Pace e la Fede con in testa due Giudei che aprono il corteo con tamburo e tromba, seguiti dalla Croce dalla bandiera nera, da bambine vestite di bianco con angelo nero e da bambine portanti gioielli d'oro. La Fede è rappresentata da bambine in bianco con palio, la Pace da ragazze con tuniche bianche e ramoscelli d'ulivo o palma. Seguono Gesù che entra in Gerusalemme la Samaritana Cristo alla cena con i dodici apostoli. Il 2° Gruppo rappresenta Gesù nell'orto con Giuda, Pietro, Giovanni, Giacomo e un Centurione a cavallo. Segue Caifas, lancieri, giudei, ministri. Il 3° Gruppo rappresenta

Cristo davanti ad Erode con la Regina, paggi, ministri dame e giudei. Il 4° Gruppo è preceduto da un centurione su biga, seguito da giudei, lancieri da Claudia con dame. Il 5° Gruppo presenta il Centurione a piedi, un Giudeo che tira Cristo con una fune, Cristo che porta la croce, l'Addolorata, le Pie Donne, Giovanni, Giuseppe D'Arimatea, con giudei, paggi, il Cireneo. Segue un corteo di ragazze in abito violaceo che precede l'Urna con il Cristo morto portata da donne in nero, anche scalze, e scortata da Longino, Giovanni, Giuseppe D'Arimatea e da un Giudeo. Ancora un corteo di pie donne e poi i confrati con bandiera che precedono il bal-

dacchino con il simulacro della Madonna Addolorata seguito dalle Autorità, dalla musica e dal popolo.

Così questa composita processione si snoda il pomeriggio del Giovedì santo per le vie di Marsala tra due ali di folla, in un particolare effetto scenico, in cui costumi, cavalli, lance, gioielli apportano ricchezza e policromia.

Durante il percorso alcuni personaggi recitano brevi dialoghi, dando vieppiu alla processione il proprio carattere di sacra rappresentazione. La processione termina con la scena della crocifissione su un palco allestito all'aperto, al cospetto di migliaia di spettatori, fra i quali non pochi sono turisti italiani e stranieri.

del vicino. Così uniti i gruppi cominciano una specie di danza, con passi cadenzati al grido di «largo largo». Vi sono gruppi che si ergono su altri gruppi a formare una vera piramide umana, alcuni si vestono in maniera stravagante tutti hanno fischietti campanacci e oggetti vari con quali-

fanno un chiasso assordante. Finita la Messa si muove la processione della Addolorata portata a spalla da alcuni privilegiati (pare che il privilegio, per atto notarile, si tramandi da padre in figlio) mentre la banda suona «marce funebri». In vicinanza della villa comunale sosta invece il simulacro del Cristo risorto con quello di S. Michele. Allo sparire di un mortaretto i gonfaloni corrono verso la Madonna per portare la notizia che il Cristo è risorto. Poi si muove il simulacro di S. Michele. Di corsa si porta davanti alla statua della Madonna, fa tre inchini e torna indietro fino a ricongiungersi con la statua del Cristo che frattanto si è spostata all'altezza di via Margherita. Quando la Madonna si è convinta della resurrezione del Figlio, viene tirato via il manto nero, sparano i mortaretti, la banda intona marce festose e il simulacro, trasportato da oltre venti persone corre verso Via Margherita e all'incrocio tra detta via e il corso Umberto avviene «lu 'ncontru». Si inchina tre volte la statua del Cristo in omaggio alla Madre e si inchina tre volte la statua della Madonna salutando il Figlio Dio. Volano le colombe, sparano i mortaretti suonano a stormo le campane delle chiese e festa!

ANTONIO CALCARA

La «Via Crucis» a Buseto Palizzolo

Tra le varie manifestazioni della settimana santa in provincia di Trapani, da quattro anni a questa parte ha assunto una particolare importanza la Processione di Buseto Palizzolo che quest'anno si terrà la domenica delle Palme. Si tratta di una manifestazione che vede coinvolto tutto il paese indaffarato alla realizzazione di 13 carri, ognuno dei quali rappresenta un particolare momento della Passione di Cristo.

Su questi carri, eccezionalmente addobbati, trovano posto i giovani del luogo che fermi, immobili, come statue, sfilano per più di 2 ore per le vie del centro.

Iniziata 4 anni fa come manifestazione dei giovani di Azione Cattolica, la Processione di Buseto è andata crescendo ed ha assunto spetti di notevole rilevanza anche turistica, oltre che religiosa.

Quest'anno, a Buseto infatti si attende un apporto di numero rilevante di turisti (oltre 20.000) che danno la dimensione dell'importanza che la Processione ha assunto nel quadro più ampio delle manifestazioni della provincia.

A.S. Fratello la Festa dei Giudei

Retaggio degli antichi riti medioevali, arrivati in Sicilia intorno al XIV secolo, la «Festa dei Giudei» di San Fratello anima tutta la settimana santa dal mercoledì al sabato, mettendo a soqquadro il paese.

E un residuo di sacra rappresentazione dal dramma della passione viene prelevato il ruolo del giudeo «rassgressore del silenzio e della meditazione, portato a fare gazzarra mentre si compie il mistero della morte del Giusto. Vario e strano è il vestire di questi giudei: il costume tipo è formato da una giubba e da calzoni di mussola rossa. La testa è nascosta da una maschera della stessa stoffa alla quale, a tergo e legato, mediante un lungo cordoncino un gran nappo di lana sfiocata. Dalla maschera pende una lunga lingua di pelle lucida su una bocca sguaata. Le scarpe sono di cuoio grezzo dette «schierpi di pieu», sormontate da ghette. In-

mano portano un mazzo di catene ed una tromba che essi suonano emetendo un suono grave. Così concitati suonando incessantemente le loro trombe, con risa e schiamazzi i «Giudei di San Fratello» rappresentano un contraltare al triste dramma della Passione e richiamano una folla di spettatori che si diverte, nonostante il tempo di meditazione e di dolore, ai loro schiamazzi e ai loro lazzi.

Di particolare interesse è poi a San Fratello la «Cena» una sacra rappresentazione del giovedì santo recitata in lingua «anfratelliana». Perché San Fratello per chi non lo sapesse, ha una lingua propria diversa dal nostro siciliano, in quanto il paese fu fondato con una colonia lombarda condotta da Adelaide di Monferrato moglie di Ruggero I e perciò conservava in parte l'originario dialetto lombardo.

Advertisement for Antonino Scarpitta, featuring a logo and text: 'La Ditta Antonino Scarpitta', 'BUONA PASQUA e ricorda che è', 'ORA', 'VIA VIRGILIO', 'per vendita all'ingrosso e al dettaglio di', 'MATERIALE ELETTRICO E DI ILLUMINAZIONE', 'APPARECCHIATURE INDUSTRIALI'.

Advertisement for 'Lu 'ncontru' a Ribera, featuring text: '«Lu 'ncontru» a Ribera', 'Come in altre città di Sicilia a Ribera la domenica di Pasqua si celebra l'incontro della Madonna con il Cristo risorto. Ma qui la celebrazione viene arricchita da un cerimoniale particolare. La festa inizia la mattina della domenica di Pasqua con l'elaborata Quadra della banda gira per le vie della città con i componenti la «Commissione» cioè il comitato organizzatore incaricato tra

Advertisement for 'Preghiera' by Giacomo Ferro, featuring a list of phrases: 'Voglio, Signore l'anima pura come l'acqua di sorgente e la coscienza bianca di bambino.', 'Voglio i miei peccati cancellare confidandomi con Te.', 'E voglio poi, mio Dio, appendere all'abete il nuovo cuore perché non conosca inverni che trasformino in un tramonto opaco la nuova aurora.', 'GIACOMO FERRO'.

Advertisement for 'Christofle' jewelry store, featuring text: 'LISTA DI MATRIMONIO Christofle ORFEBRE', 'Gioielleria Saverio D'ANGELO ESCLUSIVISTA', 'Trapani - Via della Cuba 19 - telefono 22641', 'augura alla Clientela Buona Pasqua'.

A Buda in Ungheria

# Nel Castello un sistema di grotte ed una farmacia trasformata in museo

Uno dei complessi monumentali più importanti d'Ungheria è una rete di grotte di origine naturale ma ampliate e sviluppate dall'uomo nel Medioevo nascosta a profondità di 10-12 metri sotto il Palazzo Reale di Buda.

Queste grotte furono testimoni dell'antica storia dello sviluppo geologico del nostro pianeta formate, molto prima della comparsa dell'uomo sulla terra dalle acque termali che sgorgavano all'interno della Collina di Buda, costituiscono uno dei maggiori sistemi di grotte di tufo calcareo dell'Europa Centrale, ancora parzialmente inesplorata. La lunghezza della parte conosciuta sino a oggi è di parecchi chilometri.

Gli abitanti di Buda medievale conoscevano le grotte e si servivano delle sue limpide acque nelle molte centinaia di nicchie e sale che si trovano nelle grotte vi sono infatti numerosi pozzi con pareti di pietra e mattoni, fatti nel Medioevo. Gli abitanti del Castello scavarono nella roccia rampe di scale, collegando così alle grotte le loro cantine. La fila ininterrotta di cantine a due piani formava un vero e proprio secondo palazzo sotterraneo, usato dai cittadini come rifugio in caso di incendi o durante gli assedi, anche le truppe destinate alla difesa della città vi venivano smistate.

Gli abitanti di Buda ampliarono le grotte e dettero loro la forma desiderata, operando in più punti sostenendo le volte che arcuavano con colonne gotiche chiudendo i tunnel che collegavano le cantine superiori a quelle inferiori con porte incardinate su robusti stipiti di pietra.

È tutto questo che costituisce l'elemento di originalità della rete di grotte di Buda, il fatto che si tratti di grotte naturali modificate, ampliate e chiuse in vari punti dai cittadini di Buda.

Oggi nelle grotte esiste il Museo delle Grotte, sotto gli auspicci dell'Associazione Speleologica Ungherese. Oltre alle stalattiti ai cristalli ed ai minerali più caratteristici trovati nelle grotte ungheresi, in questo museo sono raccolti

strumenti ed arnesi fatti dall'uomo preistorico. I visitatori possono anche visitare con una guida le parti più interessanti dell'intero sistema di grotte il cui ingresso si trova sulla piazza Szent István, nel palazzo dell'ex municipio.

Nei locali della più antica farmacia del Castello di Buda — l'Aquila d'Oro (Arany Sas) — è stato allestito un museo. La casa situata al numero 18 della via Tarnok, già nella prima metà del XV secolo apparteneva ad un mercante la farmacia Aquila d'Oro, fondata nell'anno 1687, vi si trasferì nel 1750. Dell'antichità dell'edificio fanno fede le volte a botte di stile gotico delle stanze, una falsa nicchia di stile rinascimentale ed una nicchia per la lampada che risale ai tempi dell'occupazione turca.

La mostra permanente di

questo museo della farmacia segue nella sua tematica lo sviluppo della farmacologia in Ungheria: vi sono esposti l'interno di un negozio di spezie, un laboratorio ed il laboratorio di un alchimista medievale oltre a molti oggetti documenti e stampe attinenti alla farmacologia.

Nella prima sala del museo sono esposti bilance, mortari, recipienti tra gli oggetti più notevoli e interessanti un crogiolo di origine persiana trovato a Visegrad una bilancia del XII secolo proveniente da Esztergom e due vasi da farmacia di origine italiana, austriaca e dei vasi «shaban» ungheresi che vanno dal XV al XVIII secolo. In fondo a questa sala si trova l'antico banco dell'Aquila d'Oro con due tavolini tondi, dal piano in marmo rosso.

Uno sguardo sul costume delle adolescenti italiane

## Così come sono le ragazze d'oggi

Quando sembrava che il cinema avesse detto tutto quello che c'era da dire sui giovani d'oggi, ecco che Claudia Florio, una debuttante con una dozzina d'anni di gavetta alle spalle, realizza con «Occhi, occhi» un film che getta luce su zone dell'adolescenza rimaste in ombra.

Ma quali sono queste zone d'ombra?

Le adolescenti da scoprire sono quelle dei quartieri satelliti delle grandi città, Roma o Madrid Parigi o Tokyo fa lo stesso che come è avvenuto in tutto il mondo si sono fatte influenzare dai modi di dire e di vestirsi degli americani. Ragazine sciolte e disinvoltate ingenue e audaci coraggiose e indifese.

«Occhi, occhi» presentato all'ultimo Festival di Taormina ha ottenuto successo di pubblico e consenso della critica.

Ora che il film sta per essere presentato sugli schermi di tutta Italia abbiamo voluto chiedere a Claudia Florio di dire ai lettori i contenuti

del film.

— Con «Occhi, occhi» — ci dice la Florio — non mi sono proposta di lanciare messaggi. Tanto meno mi sono ispirata a modelli ideologici. Con questo film ho voluto semplicemente mettere a fuoco, con la speranza di esserci riuscita almeno in parte, una data realtà che è quella delle adolescenti d'oggi le quali senza cedere ad esasperazioni di alcun genere cercano nel modo più naturale, di realizzarsi rapidamente nella vita. Parlano perciò la lingua delle loro coetanee delle stesse adolescenti che andranno a vedere il film.

— Che genere di linguaggio?

— Il linguaggio immediato di chi ha assimilato automaticamente il pragmatismo americano: modi di dire e di vestire all'insegna di un antico formalismo che non contiene «intenzioni» rivoluzionarie. Affrontano tutte le esperienze possibili senza pensare al peggio. Ma se il peggio viene è destinato a passare. Queste adolescenti soprattutto quelle che appartengono al mondo del lavoro non coltivano l'ottimismo delle delusioni. Si buttano alle spalle i brutti incontri e riprendono a vivere. Guardano avanti decise a vivere fino in fondo le occasioni offerte loro dall'esistenza. Ma il loro compagno il loro amico, il loro fidanzato non appartiene alla sfera degli eroi, ma alla categoria degli umani con qualità e difetti comuni a tutti.

— Da dove traggono tanta maturità e tanta saggezza delle sedicenni?

— Valutano istintivamente gli errori dei padri e agiscono di conseguenza per non cadere nelle stesse trappole.

Protagoniste di questo insolito film, prodotto da Piero La Mantia sono Giulia Salvatori e Paula Molina entrambe figlie d'arte. La fotografia è del bravo Armando Nannuzzi.

UNA STAGIONE DI DOVERI

(segue dalla prima)

zioni critiche che avrebbero potuto essere alleviate dall'intervento sul mercato di quasi 10.500 miliardi che la Regione non ha speso.

Se nel complesso la disoccupazione non è aumentata per l'aumento dell'occupazione nel terziario, e da registrarsi una diminuzione nell'occupazione industriale con la perdita di 14 mila unità solo nel settore delle costruzioni e di 3.000 unità negli altri settori, mentre in agricoltura gli occupati sono calati di 5.000 unità e 9.000 persone che nel 1982 avevano un'occupazione hanno perso il posto di lavoro.

E se la produzione agricola è stata abbondante, si sono aggravate le difficoltà di collocamento sui mercati, specialmente esteri, dei prodotti siciliani, ora ulteriormente penalizzati dall'accordo sui prezzi agricoli realizzato in sede CEE a Bruxelles.

E allora una «stagione dei doveri» importa che ognuno si faccia carico delle sue responsabilità e metta mano con

volontà, competenza e sollecitudine a sanare la situazione economica siciliana. Importa che tutti dal Presidente della Regione, agli Assessori, ai burocrati, all'ultimo usciere facciano il proprio dovere, che con loro lo facciano tutti gli amministratori e i dipendenti degli enti regionali e locali, che ogni cittadino sia chiamato a rispettare la religione del dovere. Dopo avere eccessivamente enfatizzato una stagione dei doveri è salutare che finalmente si ponga anche l'accento sui doveri.

SERVIZIO FAC SIMILE

(segue dalla seconda)

mento da trasmettere deve essere contenuto nella misura di mm 279 X 210 e deve avere un margine bianco sui quattro bordi non inferiore a quello riportato sull'apposito modello predisposto dall'Amministrazione.

Nel caso che la lunghezza del documento da trasmettere sia superiore a quella utile, il mittente avrà cura di scindere lo stesso in tanti fogli del formato base.

Le tasse sono di L. 3.500 per il primo foglio e di 1.700 per ogni foglio successivo.

Il recapito degli stessi sarà curato dall'Ufficio di destinazione a mezzo fattorino telefonico o a mezzo raccomandata.

ANTONIO CALCARA direttore responsabile

Tipi delle Arti grafiche Corrao Registrato presso il Tribunale di Trapani n. 64 - 10 aprile 1959

# SETTIMANA SANTA

## NELLA PROVINCIA DI TRAPANI



**domenica 15 aprile**  
**BUSETO PALIZZOLO dalle ore 16 alle ore 22**  
processione della via Crucis con gruppi statuari viventi

**martedì 17 aprile**  
**TRAPANI** processione -Madonna Pietà dei Massari- a cura del ceto dei massari

**mercoledì 18 aprile**  
**TRAPANI** processione -Madonna del Popolo- a cura del ceto dei fruttivendoli

**giovedì 19 aprile**  
**MARSALA dalle ore 14 alle ore 20** processione con personaggi viventi e sacra rappresentazione

**venerdì 20 aprile**  
**ALCAMO dalle ore 18 alle ore 22** processione del Gesù morto e dell'Addolorata

**venerdì 20 aprile**  
**ERICE dalle ore 15 alle ore 20** processione dei misteri

**venerdì 20 aprile**  
**TRAPANI dalle ore 15 alle ore 11 del sabato** processione dei misteri

**venerdì 20, sabato 21, domenica 22 aprile**  
**SALAPARUTA** riproduzione della passione di Gesù nelle tre fasi morte, resurrezione ed incontro

**domenica 22 aprile**  
**CASTELVETRANO dalle ore 9 alle ore 11** Festa dell'Aurora

Per informazioni: Ente Provinciale per il Turismo Trapani - Via Vito Sorbas 15 (Villa Aulsa) - Tel. 0923-27077/29000 o presso tutte le agenzie di viaggio.

PS ADVERT

### CAMERA DI COMMERCIO

#### INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TRAPANI

Svolge un costante impegno a favore delle attività economiche della provincia facendo un razionale uso delle risorse in efficaci azioni promozionali per lo sviluppo armonico dei diversi settori economici e per il miglioramento economico e sociale della provincia di Trapani. In particolare:

- per l'incremento del commercio dell'industria, dell'agricoltura e zootecnia della pesca e acquacoltura dell'artigianato
- per il sostegno delle imprese industriali, commerciali e artigiane della provincia
- per l'incremento e la difesa della vitivinicoltura
- per un maggiore sviluppo del settore marmifero
- per la valorizzazione delle produzioni tipiche enologiche della provincia (vini a denominazione di origine controllata «Marsala» «Bianco Alcamo» «Moscato di Pantelleria» e vini da tavola con indicazione geografica)
- per una migliore efficienza delle strutture distributive e produttive
- per la difesa dell'artigianato artistico locale e delle sue tradizioni,
- per un maggiore supporto alle esportazioni, mediante partecipazioni a fiere e mostre in Italia e all'estero.

CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TRAPANI  
Corso Italia 6 \* Telefono 27522 \* Telex 911229

## Alberto BUSCAINO

Arredamento ideale per la casa moderna  
**Mobili 900 e classici - Mobili Cantù**  
Trapani - Via Ammiraglio Staiti 15-17 - tel. 23834

*augura alla Clientela Buona Pasqua*

## Mimì GIARAMIDA

concessionario ufficiale



### BAUME & MERCIER

Trapani - Corso Vitt. Emanuele 125 - tel. 28224

*augura alla Clientela Buona Pasqua*